

Durante il viaggio abbiamo visitato il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe protettrice del Messico; nei pressi di Mitla la gigantesca conifera di "El Tule", l'albero che dicono più antico del mondo che due guide particolari (due ragazzini) ci hanno illustrato con un cantilenante "Capito??" e "Andiamo!!" facendoci vedere le figure quasi immaginarie che la compongono; dopo Tuxtla in barca si visita il Canyon del Sumidero profondo 1200 mt. e dove sulla roccia composto dal muschio e bagnato da perle d'acqua si trova "l'albero di Natale".

Tra le città visitate ho omesso San Cristobal de Las Casas in Chapas costruita a 2100 mt. su colline e circondata da pinete; meritano un cenno a parte le sue stradine lastricate di basalto, le casette basse, i lampioni il tutto in stile coloniale, lo Zocalo con gazebo e musica serale, il rosato Convento di Santo Domingo in stile barocco vicino al quale si svolge un coloratissimo mercato con tessuti, indumenti, borse ricamate ed altri oggetti di artigianato, il tutto in un'atmosfera da tempi andati.

Altro luogo affascinante nei pressi di San Cristobal è San Juan de Chamula abitato dai Troziles con una chiesa in cui sopravvivono riti misti cristiani e pagani, tra miriadi di candele accese, sciamani e affollamento di fedeli in un'atmosfera assolutamente inimmaginabile!

La visita che mi è rimasta negli occhi e nel cuore è il viaggio con Ferrocarril Chihuahua-Pacífico. Alle 6 del mattino si parte tra campi e piccoli villaggi per arrivare all'ora di pranzo a Divisadero. Tra la stazioncina e l'hotel, vicinissimo, gli indigeni Tarahumaras vendono oggetti del loro artigianato, bamboline, cestini,

monili. L'hotel ha le camere a chalet aggrappate alla Barranca del Cobre con vista mozzafiato sulla gola scavata dal Rio Urique e lunga 50 km con altre gole che confluiscono.

Il mattino seguente Felipe (la guida) alle 5 accompagnerà un gruppetto di coraggiosi a vedere il levar del sole sull'altopiano. Alle 9,30 tutti in gita alla Pedra Velada sospesa in bilico sull'abisso, al ritorno alcuni si sono un po' persi essendosi attardati a comporre una foto con i colori dell'arcobaleno formato dalle nostre magliette; strada ritrovata e termine della visita di questo posto meraviglioso.

Il penultimo giorno si arriva a Playa del Carmen; il mattino seguente la spiaggia bianca, il mare blu e turchese dei Caraibi, l'acqua tiepida ci fanno apprezzare la nostra giornata di relax.

Nel pomeriggio si parte per Città del Messico, via Cancun per il ritorno a casa.

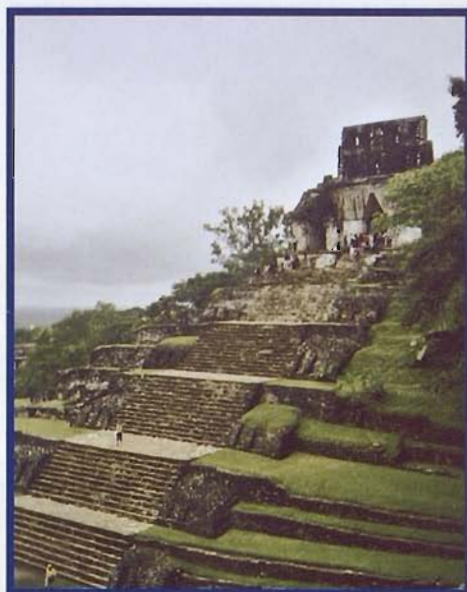
Ahimè l'aereo messicano è in ritardo e l'Air France non ci carica più. Dopo insistenze della nostra accompagnatrice 14 persone partono e 16 a tarda sera sono alloggiate in un bel hotel dell'aeroporto.

Il mattino gita fuori programma al Bosque di Chapultepec ove faremo un bel giro sul lago percorso da imbarcazioni molto variopinte in cui la famiglie messicane organizzano pic-nic allietate dalle orchestre dei marinai. Un'anima gentile del gruppo ha offerto anche a noi questo accompagnamento melodico.

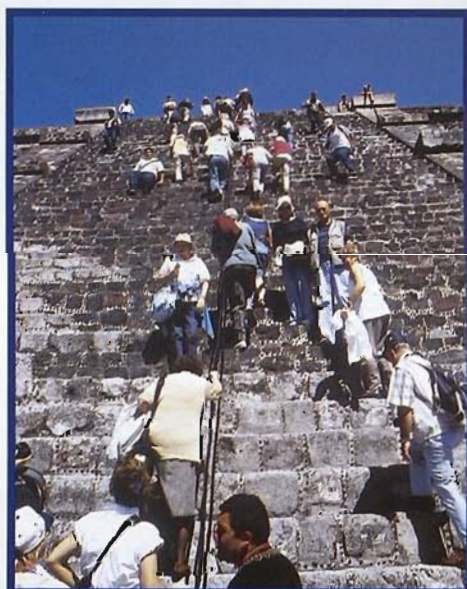
Ritorno all'aeroporto ecasa.

Ora che ci ripenso è stato proprio un bel viaggio, molto vario, molto interessante anche culturalmente, ma quel Canyon del Cobre!!!!!!!!!!!!!!

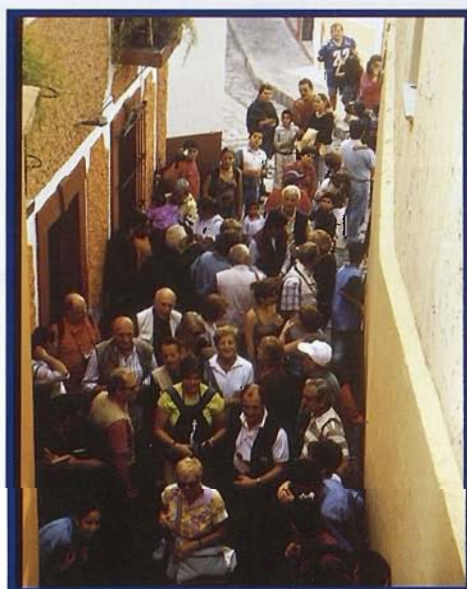
Marisa NEIRONE



• Le piramidi di Palenche (foto di T. Riccomagno)



• Su e giù per le vertiginose piramidi (foto di E. Cullino)



• Nel Callejon del Beso (foto di E. Cullino)